

Progetto “Banca del lavoro” nel Parco delle Cinque Terre

Il successo di un intervento di recupero ambientale e di integrazione sociale frutto di una stretta collaborazione tra settore pubblico e privato



Il peculiare paesaggio “terrazzato” delle Cinque Terre è ammirato e visitato da turisti di tutto il mondo. Tuttavia, la bellezza del territorio si scontra con il fragile equilibrio idrogeologico che lo caratterizza richiedendo costanti interventi di manutenzione allo scopo di evitare e contenere gli eventuali danni di dissesto riconducibili a frane, erosione del suolo, ecc.

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre, nell’ambito delle sue attività di tutela e salvaguardia del territorio, si propone di riportare l'uomo a intervenire sul paesaggio coltivandolo e prendendosi cura di esso. In questa direzione si inserisce l’iniziativa della “Banca del Lavoro”, avviata allo scopo di poter disporre della manodopera necessaria che ha contribuito, con il supporto della Fondazione Manarola cinqueterre O.N.L.U.S., alla realizzazione degli interventi realizzati per ripristinare i terrazzamenti sui monti circostanti il borgo di Manarola.

A Manarola ci accoglie Matteo Perrone, tecnico dell’ufficio Biodiversità del Parco Nazionale delle Cinque Terre, che ci accompagna sui lotti in fase di recupero in montagna dove incontriamo Giancarlo Celano, promotore della Fondazione Manarola cinqueterre O.N.L.U.S.

Questo paesaggio così unico e così fragile ...

(*Matteo Perrone*) È un territorio di montagna a picco sul mare che richiede manutenzione e ne soffre la mancanza. Qui le proprietà sono molto piccole e il territorio impervio non facilita la loro coltivazione e tantomeno la manutenzione. Per questo motivo molti terreni, nel corso degli ultimi decenni, sono stati abbandonati e in alcuni casi è ormai addirittura difficile capire di chi è la proprietà. Ad influire sulla fragilità del territorio, oltre all’assenza di manutenzione e al suolo

impervio vi è il cambiamento climatico con la manifestazione di violente e abbondanti piogge che causano il dissesto idrogeologico del territorio.

(Giancarlo Celano) L'alluvione del marzo 2011 è un ricordo indelebile per noi abitanti delle Cinque Terre. Tutti i borghi sono stati colpiti tutti ma i maggiori danni li hanno avuti Vernazza e Monterosso che sono state completamente invase dal fango sceso dalla montagna. Se non si interviene con la manutenzione e il ripristino dei terrazzamenti dei terreni abbandonati ciò che è successo a Vernazza e Monterosso può accadere anche qui da noi a Manarola.

Per questo motivo nel 2014 è stata costituita la Fondazione Manarola cinque terre O.N.L.U.S. È una Fondazione costituita prevalentemente dagli abitanti del borgo preoccupati dallo stato di degrado dei terreni circostanti il borgo e interessati a garantire la realizzazione di interventi di manutenzione costante e continua. Per la manutenzione serve manodopera formata, possibilmente giovane, e qui purtroppo siamo rimasti in pochi. I giovani sono andati quasi tutti via per motivi di studio e/o di lavoro e quei pochi che sono rimasti preferiscono investire nell'attività turistica gestendo B&B o affittando le camere.

(Matteo Perrone) Per la manutenzione del territorio servono quindi nuove forze lavoro e per questo è stata pensata e creata la "Banca del Lavoro".

Cosa è la "Banca del Lavoro" e come opera?

(Matteo Perrone) L'iniziativa della "Banca del lavoro" è stata realizzata, con la collaborazione della Fondazione Carispezia, della Caritas Diocesana La Spezia -Sarzana – Brugnato e delle Organizzazioni professionali Confagricoltura e Confederazione Italiana agricoltori, nell'ambito del progetto "Integr-Azioni".

La Banca è nata per soddisfare la crescente domanda di maestranze nella coltivazione e manutenzione del paesaggio costruito delle Cinque Terre e creare un percorso di inserimento socio-lavorativo rivolto a persone in condizioni svantaggiate. Questi sono per lo più immigrati provenienti dal Mali, dal Senegal e dalla Nigeria, ospitati dalla Caritas di La Spezia che li ospita e pagati dal Parco per l'attività di manutenzione svolta.

I ragazzi proposti dalla Caritas partecipano a un percorso di formazione curato dalla stessa, dalle associazioni di categoria partner del progetto e da agricoltori locali nel corso del quale oltre all'insegnamento della lingua italiana e alle nozioni obbligatorie in materia di sicurezza sono organizzate lezioni pratiche riguardanti la manutenzione del verde e la sistemazione artificiale dei pendii/muretti a secco e alcune coltivazioni quali quelle dell'olivo della vite. Una prima fase è svolta in aula e la seconda in campo, direttamente sui terrazzamenti circostanti il borgo, dalla Fondazione Manarola che tiene le lezioni pratiche tramite le quali provvede al mantenimento dei terreni e al rifacimento dei terrazzamenti. Il Parco collabora mettendo a disposizione le attrezzature e i materiali.

(Giancarlo Celano) Per poter realizzare la formazione sui terreni abbandonati la Fondazione ha ricostruito le proprietà del patrimonio fondiario circostante il borgo che erano in stato di abbandono con lo scopo di poterle acquisire in affitto e procedere alla loro "bonifica" grazie ai ragazzi della Banca Lavoro. I terreni, una volta bonificati, vengono poi sub affittati dalla Fondazione alle aziende agricole del luogo, possibilmente limitrofe ai terreni recuperati, o alla Cooperativa Agricola Cinque Terre e resi così produttivi e mantenuti. Grazie alla Banca del Lavoro in quattro anni di attività sono stati disboscati poco meno di 8.000 mq i terreni, ricostruiti 418,50 mq i muri.



Dal punto di vista sociale, quali sono gli effetti ottenuti dall'iniziativa?

(*Giancarlo Celano*) Abbiamo messo in piedi un laboratorio di agricoltura sociale che non solo ha sostenuto l'integrazione dei ragazzi ma ha favorito anche la loro inclusione sociale. Infatti, la formazione impartita ha permesso da un lato a 7 di loro di essere assunti in alcune aziende del territorio e dall'altro, di costituire una cooperativa sociale costituita dai ragazzi formati nell'ambito dell'iniziativa della "Banca del Lavoro". La cooperativa, i cui soci sono 7/8 e quasi tutti immigrati, presta servizi in comodato gratuito alle imprese del luogo che fanno esplicita richiesta di interventi di manutenzione dei muretti o dei terreni.

(*Matteo Perrone*) La cooperativa è sostenuta finanziariamente dalla Fondazione Carispe e dal Parco che riconosce ai contadini il ruolo di custodi del paesaggio. La "Banca del Lavoro" offre quindi ai contadini delle Cinque Terre la disponibilità gratuita di personale qualificato a supporto della cura del territorio e per interventi di recupero e manutenzione di terrazzamenti abbandonati e della viabilità sentieristica ed interpodereale. Per il Parco questa iniziativa costituisce un importante incentivo al recupero e al mantenimento delle attività agricole tradizionali con importanti e, non secondarie, sostanziali ricadute positive per il mantenimento del paesaggio rurale (riconosciuto dall'Unesco Patrimonio Culturale).

Progetti per il futuro?

(*Matteo Perrone*) In programma abbiamo la realizzazione del progetto "Stonewallsforlife" finanziato nell'ambito del programma Life sul tema "Climate change adaptation". Il progetto, che ricalca l'esperienza sin qui realizzata con la "Banca del Lavoro" e la Fondazione Manarola, ha destato interesse per il risvolto sociale e per la sua replicabilità in territori limitrofi o con caratteristiche simili.

Intervista: Barbara Zanetti